

ptis salariis ut infra scribitur tenebit usque ad complementum dicti puy. Dalla qual cosa si scorge con tutta evidenza come Arnolfo non solo era scolaro di Niccola, ma come non poteva esser figlio di Lapo secondo che scrive il Vasari, mentre avendo avuto allora Arnolfo l'età già di 34 anni, che può correre per tenere un luogo fra' suoi alunni, non sarà mai stato credibile che si fosse posto assieme col padre, il quale ne avrebbe avuto circa 60, a studiare sotto Niccola. Arnolfo e Lapo erano bensì amendue alla scuola e lavorarono assieme coi Pisani, ma il primo non aveva che far col secondo, se non per avere un maestro comune.

Lapo non
è padre di
Arnolfo.

Era in Toscana in quel tempo quel Jacopo tedesco, di cui abbiamo parlato nel capitolo precedente, costruttore della chiesa d'Assisi che ottenne di poter innalzare in concorso di molti altri italiani, i quali presentarono i loro modelli; e dal dirsi *Lapo*, forse per abbreviazione di *Jacopo*, Vasari ha dedotto che questo e quello fossero un'identica persona. Tutto però dimostra senza alcuna sorta di confusione o intralcio di epoche e nomi, che Jacopo era un tedesco, o vogliam crederlo anche lombardo, il quale non potè essere scolare ma contemporaneo di Niccola, e Lapo fu un altro che annoverato tra' suoi alunni lo seguì e divise con